

cora una volta riproporre a se stessi la grave responsabilità di tale missione, cercando di concretizzare un'espressione pastorale che sia sempre più vera, più aderente, più incisiva, più umana e religiosa, come la vuole il Vangelo e come S. Francesco riuscì ad attuare.

### Il Cappuccino che digiuna per protesta contro la violenza

Notissimo in tutta l'India col nome di Deenabandhu (fratello dei poveri) è un cappuccino indiano che vive in un «ashram», cioè in un romitorio, conducendo una vita di preghiera e di apostolato sociale.

Quando, poco tempo fa, ha saputo di certe lotte scoppiate in un villaggio vicino e degenerate in atti di violenza, egli si è recato sul posto ed ha cominciato un digiuno che si è protratto finché la gente non si è riappacificata.

Deenabandhu non è il solo cappuccino che vive in un «ashram»; ve ne sono altri due, Kristudas e Devanand, anch'essi ritirati nella solitudine e nella preghiera.

I cappuccini indiani nativi sono ormai quasi 500, divisi in tre province, oltre che presenti in molte stazioni missionarie lasciate libere dai missionari stranieri. Essi hanno tentato, in questi ultimi tempi, di inserirsi profondamente nel contesto culturale, adottando, ad esempio, il rito malabarico e delle forme di presenza e di vita come quelle dei tre romiti degli «ashram». La vita religiosa in India, infatti, ha radici molto profonde, anteriori all'arrivo del cristianesimo ed ha forme che possono benissimo diventare elementi portanti alla vita consacrata del cristianesimo.

### Cappuccini in vari campi della vita sociale-artistica-culturale

Messina — P. Attilio Franco ha già pubblicato ben cinque volumi di poesie. La poesia del Padre messinese è molto apprezzata per vivezza di immagini, modernità di forme e di pensiero, forza di sentimento e slancio lirico.

Napoli — Considerate le alte benemerienze letterarie, acquistate con una produzione letteraria a ritmo crescente, p. Fernando da Riese è stato accolto fra i membri dell'Accademia Internazionale di Pontzen, con sede a Napoli. Con quest'ultima iscrizione, p. Fernando risulta membro di ben sette accademie!

Il giorno 11 aprile u.s. si è spento serenamente nel nostro convento di Bologna il confratello fr. Bernardo Whelan. I funerali si sono svolti nella nostra chiesa di Bologna con una concelebrazione della comunità religiosa e di alcuni Missionari che avevano vissuto con lui nella Missione indiana. La salma è stata sepolta nella tomba dei cappuccini alla Certosa di Bologna. Riportiamo per i nostri lettori la lettera che ne annunciava la morte ai confratelli della Provincia monastica.



Bologna, 12 aprile 1977  
 Carissimo Padre Superiore,  
 ieri mattina, alle ore 6, in questa nostra infermeria, è spirato serenamente nel Signore il nostro Confratello  
 Fr. BERNARDO WHELAN  
 all'età di circa novant'anni.

Era nato a Kiltaly (Irlanda) il 12 luglio 1887. Nel 1922 fu inviato come soldato delle truppe britanniche in India. Il 9 ottobre dello stesso anno vestì l'abito dei Cappuccini, come fratello non chierico, nella provincia indiana, e fu uno dei primi novizi. L'anno dopo, il 14 ottobre, emise i voti temporanei, e il 14 ottobre 1926 fece la professione solenne.

Per molti anni fu collaboratore prezioso nella nostra missione dell'India, prima ad Allahabad, poi a Lucknow; fu compagno fedele del nostro Vescovo Angelo Poli per quasi ventiquattr'anni.

Era talmente inserito nella comunità dei nostri Padri missionari che, nel 1972, già molto vecchio e stanco, desiderò e chiese di venire a Bologna, per trascorrere con noi gli ultimi anni della sua vita.

E sono stati anni di raccoglimento, di preghiera e di silenzio. Non era un silenzio solo dovuto alla non conoscenza della lingua italiana, ma fu una scelta personale di vita contemplativa per questo ultimo periodo della sua vita, che aveva generosamente consacrato al Signore.

La sua delicatezza d'animo lo portava a non essere di peso a nessuno. La sua umiltà lo spingeva al nascondimento e all'ultimo posto. Era un esempio vivente di fede, di preghiera e di fedeltà religiosa. Una delle note caratteristiche della sua vita è stata la fedeltà alla propria vocazione, allo spirito francescano e ai compiti a lui affidati. Fu fedele prima nella collaborazione missionaria, poi nella vita ritirata della nostra infermeria.

Ringraziamo il Signore d'averci mandato questo Confratello, da cui abbiamo ricevuto esempi di vita umile e devota.

In questo tempo così convulso e inquieto, in cui stiamo perdendo alcuni valori genuini della nostra vita francescana, egli ci ha fatto avvertire l'esigenza di un ricupero della vita contemplativa, in cui sono riposti aspetti importanti della nostra vocazione.

Fr. Bernardo è stato una tipica figura di Frate, che, senza parlare o fare prediche, ci ha fatto del bene, e, senza farcelo pesare, ci ha dato il buon esempio. Questo certamente è stato un grande dono e una grazia del Signore.

Noi riteniamo che il caro Confratello goda già la visione di Dio nella casa del Padre. Questo però non ci dispensa dai consueti suffragi. Tutta la Provincia è impegnata nel ricordo e nella preghiera per lui.

Con fraterni saluti e auguri

P. Amedeo Zuffa

### FRATERNITÀ T.O.F. DI CENTO

ROSA BRUSLCH VED. PRESENTI  
 († 7 marzo 1977)

Amore, disponibilità, riservatezza hanno caratterizzato la sua vita di madre e di terziaria esemplare.

### FRATERNITÀ T.O.F. DI IMOLA

FILIPPO FIGNA  
 († 14 aprile 1977)